

26°

**Congresso Nazionale
Anaao Assomed**



SSN E UNIVERSITÀ: UN'INTEGRAZIONE POSSIBILE?

Il D. Lgs 517/1999, trent'anni dopo

Stefano Magnone

Già Segretario Regionale ANAAO ASSOMED Lombardia



SSN e Università: un'integrazione possibile?

- Dlgs 517/1999: integrazione tra assistenza, didattica e ricerca
- Obiettivo condivisibile, risultati ancora incompleti
- Modelli regionali molto diversi tra loro
- Focus: carriere ospedaliere e formazione degli specializzandi

Un'integrazione ancora incompiuta

- SSN e Università rispondono a logiche istituzionali diverse
- Assistenza, didattica e ricerca non sempre si integrano davvero
- Mancano criteri nazionali uniformi e vincolanti
- Spesso prevalgono equilibri locali e rapporti di forza

Il nodo della governance

- Il personale universitario e quello ospedaliero hanno regole diverse
- Cambiano stato giuridico, carriera e meccanismi di valutazione
- Le convenzioni spesso non chiariscono ruoli e responsabilità
- L'integrazione rischia di tradursi in squilibrio decisionale

La clinicizzazione

- Estensione della direzione universitaria su strutture del SSN
- Fenomeno anche fuori dalle AOU di riferimento
- La rete formativa rischia di diventare leva di espansione organizzativa
- Non integrazione, ma possibile alterazione degli equilibri aziendali

L'impatto sulle carriere ospedaliere

- Si riducono gli spazi di crescita del personale ospedaliero, soprattutto nelle strutture più attrattive
- Le posizioni apicali possono sfuggire a procedure realmente competitive
- Aumentano percezione di disparità e demotivazione
- Si indeboliscono identità professionale e appartenenza al SSN

Il ruolo reale del SSN nella formazione

- La formazione pratica degli specializzandi avviene soprattutto nel SSN
- Gli ospedali garantiscono casistica, tutoraggio e attività clinica
- Il personale ospedaliero sostiene ogni giorno la formazione sul campo
- La capacità formativa universitaria si regge spesso sulla rete pubblica

Il ruolo reale del SSN nella formazione

- La rete formativa non sempre segue criteri di qualità clinica
- Il tutoraggio ospedaliero è spesso poco riconosciuto
- Gli Osservatori regionali hanno un ruolo debole o marginale
- Il rischio è una formazione disomogenea e poco trasparente

Il problema del «letti virtuali»

- Molte strutture universitarie non hanno volumi assistenziali sufficienti
- La formazione si appoggia quindi ai posti letto del SSN
- La capacità formativa appare universitaria, ma la base è ospedaliera
- Serve distinguere in modo chiaro risorse proprie e risorse del SSN

Proposte

- Regole nazionali più chiare su governance e organizzazione
- Separare funzione formativa e governance assistenziale
- Procedure pubbliche e trasparenti per le direzioni di struttura
- Pieno riconoscimento del ruolo formativo del personale SSN

Conclusione: integrazione sì, subordinazione no

- Il problema non è l'integrazione, ma la sua ambiguità
- Carriere ospedaliere e formazione vanno protette da squilibri strutturali
- SSN e Università devono avere pari dignità e pari responsabilità
- Una buona formazione richiede regole chiare, trasparenza e equilibrio

Grazie per l'attenzione